COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2021

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Urbanistica, tra confronto e polemiche. Il Pd accusa «Pochi passi in avanti»

Le critiche dopo un incontro con l'assessore all'ramo Gianni Giaffreda che, però, replica: «Sono loro ad essersi chiusi a riccio».

LAURA CABELLA pag. VIII

POZZALLO

«Favoriti tre dirigenti: è l'accusa da cui dovrà difendersi il sindaco

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

LEGALITÀ

L'ultimo di un magistrato al libro che leggeva un rebus al figlio

L'INTERVENTO pag. VII



VITTORIA

In ricordo di Palatucci il questore che salvò cinquemila ebrei

Il Comune, alla presenza del prefetto e del questore, ha voluto onorare la figura di un poliziotto eroe: piantumato un albero di ulivo e scoperta una targa alla memoria.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Conto alla rovescia per vaccinare i fragili

Covid. A pieno ritmo la registrazione degli over 80 che partirà dal 20 febbraio: in campo non solo l'Asp ma anche i Comuni, i sindacati e le associazioni per offrire sostegno agli anziani soli e ai non autosufficienti

La vittima numero 197 è un vittoriese di 99 anni, ancora in calo sia i contagi che i ricoveri, 25 guariti in più



La vaccinazione dei fragili è diventata la priorità nel campo delle attività partite ieri dall'Hub di campagna. A pieno ritmo la registrazione degli over 80 che prenderà il via a partire dal 20 febbraio. In campo non ci saranno l'Asp ma anche i Comuni, i sindacati e le associazioni che invitano a offrire sostegno agli anziani soli e ai non autosufficienti. Intanto si registra un altro decesso per Covid: è una vittoriese di 99 anni la vittima numero 197. Sono in calo i contagi e i ricoveri. I guariti, inoltre, sono venticinque in più.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



NOTTI BRAVE CON IL VIRUS

Ordine pubblico. I controlli dei carabinieri in provincia interrompono lo show in auto di un ragazzo senza patente durante il coprifuoco, assembramenti e marijuana party

MICHELE FARINACCIO pag. III

ECONOMIA

Confcommercio a muso duro «Richieste inevase e i negozi chiudono»

MICHELE FARINACCIO pag. IV

LAVORO

L'altra faccia dello smart working «Ma adesso occorre regolamentare»

MICHELE FARINACCIO pag. IV

SCUOLA

E' atteso a giorni il grande rientro Pozzallo chiude gli istituti per 3 giorni

LUCIA FAVA pag. V

Agricoltura. Grido d'allarme dei produttori della fascia trasformata

«Il Tomato brown ci sta massacrando»

Una situazione pesante. Difficile da sopportare. Molto peggio dello scorso anno. Sono i produttori della fascia trasformata ippatina a lanciare un grido d'allarme sul dilagare del Tomato brown, la virosi che impanna i pomodori e adesso anche sui peperoni. «Se non ci aiuti fare una mano. Il virus come si deve - spiegano - non ci sarà altra soluzione se non il definitivo. Intanto, la commissione Attività produttive all'Ars presieduta dall'on. Orazio Ragusa litiscede rilanciare una commissione tra per bloccare il virus.

RAFFA D'AMATO pag. VI



Comiso. Saranno individuate le nuove aree per la sepoltura

Cimitero comunale, variante okay

L'assessore ai Servizi cimiteriali, Giuseppe Alfano, dichiara che l'approvazione della variante al Prg cimiteriale è un atto importante dell'amministrazione Schembari che permetterà di raggiungere due importanti obiettivi senza particolari stravolgimenti dell'area ai oggetto e senza ricorrere a project financing. Si potranno reperire nuove aree di sedilizia alla sepoltura e incrementi alla richiesta dei cittadini e si valorizzeranno le tombe storiche in piazza di Comiso con il recupero della zona monumentale.

VALENTINA MACI pag. IX



Comiso e la variante del cimitero «Sì a nuove aree per la sepoltura»

L'assessore Giuseppe Alfano indica i risultati da raggiungere

«Saranno rese edificabili le aree libere del campo bambini dove troveranno posto le tombe storiche»

VALENTINA MACI

COMISO. L'assessore ai Servizi cimiteriali, Giuseppe Alfano, dichiara che "l'approvazione della variante al Prg cimiteriale è un atto importante dell'amministrazione Schembari che permetterà di raggiungere due importanti obiettivi senza particolari stravolgimenti dell'area in oggetto e senza ricorrere a project financing, strumento questo rischioso per l'utenza che inevitabilmente, data la natura, vedrebbe aumentare i costi di gestione dell'attività inerente al cimitero. Il primo, reperire nuove aree da destinare alla sepoltura rispondenti alla richiesta dei cittadini; il secondo valorizzare le tombe storiche in pietra di Comiso favorendo il sorgere in un'unica area della zona monumentale e storica del cimitero".

In concreto, la variante approvata comporta la modifica delle due aree che al momento sono destinate alle inumazioni ad aree edificabili e, pertanto, lottizzabili per edicole e cosiddetti monumentini. "Allo stesso tempo – continua l'assessore Alfano - è stato modificato l'art. 15 del regolamento cimiteriale per rendere edificabili le aree libere del campo bambini dove troverebbero posto quelle tombe storiche la cui area dovesse essere rilevata da nuovi assegnatari. Quest'ultimi, in tale caso, dovranno impegnarsi a restaurare e ricollocare la tomba o il monumentino storico nel campo bambini con l'obbligo di traslarne la salma. Riteniamo sia questo il modo migliore per preservare e recuperare tali tombe storiche, tra l'altro spesso di pregio perché espressione dell'abilità dei nostri artigiani attivi a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento nel lavorare la pietra. Ovviamente, resta possibile per i cittadini l'acquisizione diretta di aree da destinare a nuove tombe osservandosi l'iter finora noto. Ciò sia per soddisfare le richieste già avanzate da diversi anni da parte dei cittadini sia per creare nuove opportunità lavorative tra gli attuali operatori del settore dopo una lunga stasi. Infatti, l'ultima volta che si è intervenuto in modo così incisivo all'interno del cimitero, pare risalga a una quindicina d'anni fa. Stiamo quindi cercando di smuovere l'acqua stagnante in questo particolare settore che ha conosciuto un lungo periodo di stanca nel corso del quale si è solo o prevalentemente proceduto col completamento di cappelle ed edicole già avviate". "Naturalmente, lottizzare queste due zone e iniziare ad assegnare le relative aree che oggi sono campi di inumazione - conclude l'assessore Alfano - genererà una nuova spinta al nostro artigianato e ai nostri imprenditori edili che potranno iniziare a lavorare all'interno del nostro cimitero".

COMISO

Integrazione oraria per 78 comunali «Bene ma non basta»

COMISO. Sono 78 i dipendenti part-time del Comune di Comiso ad avere firmato i contratti per l'integrazione oraria. A dirlo è la Cisl Fp che esprime soddisfazione per il risultato ottenuto, ringraziando l'Amministrazione comunale, in particolare il sindaco, Maria Rita Schembari, e l'assessore al Personale, Manuela Pepi, che hanno fortemente voluto l'adozione del provvedimento, per l'attenzione rivolta a questa fascia di personale. "L'integrazione oraria – spiegano il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi, e il segretario territoriale Sandra Farruggio – viene incontro alle reiterate richieste avanzate della Cisl Fp ma non le soddisfa del tutto poiché non è risolutivo. Infatti, nel Comune di Comiso prestano servizio 191 lavoratori part-time a tempo indeterminato, su 298 unità complessive, e 113 sono rimasti fuori da qualsiasi integrazione. Chiediamo, dunque, che analoga attenzione possa essere riservata a chi non ha usufruito di alcun provvedimento". E il segretario generale della Fp Cgil Nunzio Fernandez aggiunge: "Il provvedimento è frutto dell'impegno unitario del sindacato. L'obiettivo raggiunto oggi rappresenta un importante traguardo; sarebbe stato però auspicabile un allargamento della platea dei lavoratori a beneficiare di tale risultato. Tale intendimento, fu espresso e condiviso da tutti i sindacati durante il confronto avuto con l'Amministrazione sul piano del fabbisogno del personale".

Il Pd critica la Giunta Schembari «Troppi atti non ci convincono»

COMISO. "A Comiso, una cappa soffocante e impenetrabile sotto la quale si respira un'aria di impunità che spinge l'amministrazione comunale, in un crescendo pericoloso e preoccupante, a votarsi atti, a colpi di maggioranza, illegittimi e, a nostro parere, forse anche illegali". Il Pd di Comiso attacca a muso duro l'amministrazione: "Col supporto di atti e documenti, abbiamo denunciato alle autorità competenti l'illegittimità dell'affidamento diretto del campo sportivo perché sono violati, crediamo, i principi e i criteri del Codice degli Appalti, e i principi del sistema delle concessioni di servizi; col supporto di atti e documenti, abbiamo denunciato l'illegittimità della revoca del project financing del nuovo cimitero Comiso-Pedalino, cioè di una procedura d'appalto già indetta e conclusa, su cui s'insinua, inaspettatamente, anche l'adozione di atti politici; col supporto di atti e documenti, abbiamo denunciato - continuano - l'illegittimità dell'affidamento diretto del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali; abbiamo denunciato l'illegittimità dell'avviso di selezione pubblica con contratto a tempo determinato del posto di Comandante della Polizia Municipale".

V. M.

Un vittoriese di 99 anni la vittima numero 197 diminuiscono ancora sia contagi che ricoveri

GUARITI. Sono 7291, 25 più del giorno prima, i guariti dal coronavirus

Nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina in provincia di Ragusa si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di un uomo di 99 anni residente a Vittoria che si trovava ricoverato al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 197 il numero di persone positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Il nuovo bollettino Covid della provincia di Ragusa, racconta poi dell'ennesimo calo di contagi e di ricoverati. Sono adesso 270, complessivamente, i positivi in provincia (ieri erano 290) e, di questi, 250 si trovano in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa di Ragusa e 13 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 6 (-2), Chiaramonte 7 (+1), Comiso 24 (-2), Giarratana 0 (-1), Ispica 7 (+2), Modica 40 (-10), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 5 (+1), Ragusa 63 (+3), Santa Croce Camerina 1 (-3), Scicli 8 (-), Vittoria 83 (+1). Sono 5 i positivi non residenti nel Ragusano, ma che si trovano in provincia. Per quanto concerne i ricoverati, passa da 18 a 13 il numero dei pazienti Covid così distribuiti: 11 al Giovanni Paolo II (6 in Malattie Infettive e 5 in Terapia Intensiva) e 2 nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi.

Per concludere sono 7.291 (25 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 286.309 (2356 in più rispetto al giorno precedente): 92.332 sono i molecolari, 22.252 i sierologici e 171.725 i test rapidi. E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp ha reso noti i dati relativi agli screening effettuati martedì scorso quando, in tutta la provincia, erano attivi 4 drive-in: Giarratana, Comiso, Ragusa e Vittoria. In tutto, nelle postazioni organizzate dall'Azienda sanitaria, sono stati realizzati 817 test rapidi (16 a cittadini appartenenti alla popolazione scolastica) con 5 positivi riscontrati. Tutti a Vittoria dove, in totale, sono stati realizzati 451 tamponi. Poco meno di mille test sono stati effettuati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia di Ragusa. Nella giornata di oggi sarà possibile effettuare i test rapidi a Pozzallo, dalle 15 alle 17 presso la zona artigianale; a Vittoria, dalle 9 alle 13 nella zona della Fiera Emaia e a Comiso, dalle 15 alle 17:30 presso l'ospedale Regina Margherita.

Sulla situazione Covid è tornato a parlare anche il sindaco di Ispica Innocenzo Leontini dalla sua pagina facebook. «Intendo rinnovare l'invito a tutta la cittadinanza a rispettare le prescrizioni anti-contagio, ad indossare sempre e correttamente la mascherina e ad evitare gli assembramenti. La tutela della salute pubblica è frutto dell'attenzione di ciascuno di noi».

C. R. L. R.

Tutti a dare una mano per la vaccinazione di anziani e disabili

Covid. A pieno ritmo la registrazione in digitale o telefonica anche con il supporto di Comuni, sindacati e associazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Un dirigente amministrativo dell'Asp di Ragusa è stato segnalato alla commissione disciplinare per aver rappresentato, in una gara pubblica indetta dall'Azienda sanitaria di Catania, una ditta privata facendo venire meno i presupposti della buona fede ed esclusività del rapporto con il suo datore di lavoro. È un'altra tegola che si abbatte sull'Asp di Ragusa ancora stordita da quanto accaduto con il caso vaccinopoli partito da Scicli il 6 gennaio scorso. Per la commissione disciplinare quello di febbraio è un mese intenso perché entro la fine dovrebbero arrivare i primi verdetti sui 6 tra dirigenti, amministrativi e sanitari, segnalati per aver favorito parenti e amici in occasione della campagna vaccinale.

Al netto delle cronache, l'Asp continua la campagna vaccinale e, in queste ore, è al lavoro per programmare l'avvio delle vaccinazioni in favore degli ultraottantenni che, in provincia, sono poco meno di 20 mila. L'Azienda sta già organizzando i punti dove effettuare le vaccinazioni, a partire dal 20 febbraio e forniture permettendo, oltre ad un team che si occuperà di inoculare le dosi a domicilio.

Intanto, a proposito di campagna vaccinale, la Regione ha fornito i primi numeri delle prenotazioni per la campagna dedicata agli ultraottantenni. Nelle prime 24 ore si sono registrate oltre 76 mila persone in tutta l'Isola. Da lunedì mattina (dati aggiornati alla sera di martedì), quando è stata avviata la campagna sul target over 80, si sono prenotate 76.041 persone: nove su dieci via web, il resto tramite call center. Palermo, Catania e Messina sono le province in cui si è registrato il maggior numero di soggetti con età superiore a 80 anni. A fornire i dati sono stati il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Non tutti gli anziani hanno però hanno dimestichezza con i dispositivi elettronici e la disponibilità di qualcuno che possa effettuare la prenotazione per loro. È per questo che diversi Enti ed organizzazioni, si stanno organizzando per dare assistenza alle persone anziane che rientrano nel target degli over 80, ma non riescono a registrarsi da soli. Il primo a promuovere il servizio, in tal senso, è stato il Comune di Ragusa che ha messo a disposizione un numero telefonico e un ufficio dedicati, ma non è il solo. Anche i sindacati Cigil, Cisl e Uil si sono organizzati per assistere tutti gli iscritti avviando una campagna di sensibilizzazione per il piano vaccinale anti Covid 19 già avviato in Sicilia. I sindacati dei pensionati intendono dare il loro contributo, come peraltro già annunciato all'inizio dell'emergenza pandemia, a questa nuova iniziativa tesa a mettere in sicurezza le persone fragili e affette da gravi patologie.

«Riteniamo che il nostro sindacato, affermano Saro Denaro dello Spi Cgil, Giorgio Bandiera della Uilp e Vito Polizzi della Fnp Cisl, attraverso la fitta rete presente sull'intero territorio provinciale possa essere utile a raggiungere quanti più anziani possibili. Abbiamo adesso un compito primario ed essenziale per informare, in presenza e a distanza, il maggior numero di over 80. Necessaria un'azione tesa a contribuire ad una più ampia adesione alle vaccinazioni. Il sistema online attivato a tale scopo a livello nazionale - prenotazioni.vaccinicovid.gov.it – consentirà di scegliere il Centro vaccinale più vicino e fissare data e orario dell'appuntamento». Uno sportello per le prenotazioni del vaccino è aperto, da oggi, anche a Comiso presso gli uffici Urp del Comune, il cui accesso è all'interno del cortile della biblioteca comunale Stanganelli di via degli Studi. L'ufficio è munito di accesso per anziani e persone portatrici di disabilità motoria ed è fruibile tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.30, alle ore 10.30.

La seconda fase della campagna prevede le vaccinazioni anche per le persone affette da disabilità e, in questo senso, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, si sta già organizzando per mettere in elenco i propri assistiti. «I soci interessati alla campagna di vaccinazione anti-Covid concordata dalla nostra presidenza nazionale con il commissario nazionale preposto Domenico Arcuri, che dovrebbe partire prossimamente alla luce delle disponibilità delle dosi vaccinali - afferma il presidente Uici Ragusa, Salvatore Albani- possono prenotarsi da tutta la provincia presso gli uffici sezionali, per essere poi ricontattati direttamente non appena ci saranno rese note la tempistica e le modalità di vaccinazione».

Sembra che al momento, comunque, il servizio di prenotazione con la piattaforma di Poste Italiane, a cui ha aderito la Regione siciliana, stia reggendo l'elevato numero di richieste. Qualche polemica sta arrivando per il call center che, a volte, richiede diversi tentativi prima di dare la possibilità di prenotare il vaccino. Intervenendo sull'argomento e facendosi portavoce di rimostranze manifestate dai diretti interessati, il candidato a sindaco di Vittoria, Salvatore Di Falco, ha chiesto alla Regione di trovare un metodo alternativo, magari più semplice per consentire la registrazione di tutti ma soprattutto di intervenire tecnicamente a sbloccare il sito in modo da velocizzare i tempi e terminare al più presto la vaccinazione degli ultraottantenni.

Bandiera. «Anche i sindacati dei pensionati intendono fornire il proprio contributo per i più fragili».

Albani. «L'Uici è pronta ad accogliere le istanze di ciechi e ipovedenti in attesa delle indicazioni concrete su quando la campagna potrà partire».

SECONDA FASE. L'Asp porta avanti la campagna organizzando i punti vaccinali e squadre a domicilio per i non autosufficienti, partenza prevista dal 20 febbraio

Lavoro agile, il monitoraggio della Cisl «Ha preso piede nelle aziende del Ragusano ma ora è necessario regolare i contratti»

"Anche in provincia di Ragusa il lavoro agile nelle aziende, giustificato dallo stato di necessità e incertezza indotto dalla prima fase della pandemia, ha preso sempre più piede. Ora, però, dobbiamo guardare oltre l'emergenza, rendendo strutturale, per quanto possibile, questa tipologia di attività, senza abbassare la guardia sui problemi legati all'andamento della curva epidemica". E' quanto afferma il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, facendo riferimento all'attuale normativa, basata sulla possibilità di intervenire unilateralmente da parte dei datori di lavoro, che deve essere superata.

"La sperimentazione di massa effettuata in questi mesi – continua il segretario generale – consente una evoluzione del "lavoro da casa" verso il vero smart working. Modalità che deve cogliere tutte le opportunità dell'innovazione tecnologica e digitale proiettandole in una organizzazione del lavoro flessibile, ben regolata contrattualmente, capace di valorizzare autonomia, responsabilità e discrezionalità del lavoratore, consentendo di alternare il lavoro in presenza con quello svolto in altro luogo. Implementare bene questa dimensione in campo aziendale offre l'opportunità di coniugare sostenibilità sociale e ambientale, maggiore inclusione, innalzamento del benessere dei lavoratori, incremento della produttività. Perché ciò avvenga, però, non serve una nuova norma indifferenziata, né si deve stravolgere l'attuale Legge 81/17. Occorre piuttosto che questa pratica organizzativa vada declinata e ritagliata sulle particolari esigenze e le specifiche competenze di ogni persona e di ogni comunità produttiva".

"In questo senso - continua Carasi - è opportuno che anche in provincia di Ragusa possa essere organizzato un monitoraggio affinché, facendo riferimento alla contrattazione nazionale, aziendale e territoriale, ci si possa organizzare con uno strumento chiave per governarne i processi, nel privato, dove va superata la logica di limiti e soglie percentuali imposti dalla legge. Qualora l'andamento dell'epidemia dovesse rendere indispensabile un nuovo intervento di emergenza, speriamo ovviamente di no, la regolazione del lavoro agile dovrebbe essere gestita dai comitati aziendali previsti dal protocollo del 14 marzo 2020. Per definire meglio obiettivi e reciproci affidamenti, è necessario che anche su base locale si guardi alla contrattazione collettiva come al motore generativo dello smart working, la via principale per la diffusione quantitativa e la regolazione qualitativa di questa pratica nei luoghi di lavoro". Anche il Dpcm del 14 gennaio 2021 raccomanda il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. I lavoratori dipendenti in possesso di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o altre patologie svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile.

M. F.

Il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, sottolinea che, anche nell'area iblea, il lavoro agile ha continuato a prendere piede. Ecco perché, adesso, è necessario che questa speciale evoluzione dello «smart working» sviluppatasi durante la prima fase della pandemia possa essere regolata meglio anche sul piano contrattuale.

«

CARASI. «Dopo la prima fase della sperimentazione, occorre avviarsi a una prospettiva più duratura»

Sicilia, in calo casi e ricoveri ordinari risolta la "falla" call center vaccini

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva dei contagi in Sicilia sembra presentare nelle ultime 24 ore un trend in leggera riduzione. Cauto ottimismo perché i dati si presentano come un bicchiere mezzo vuoto: meno 53 ricoveri ordinari nei reparti di Malattie infettive, Medicina e Pneumologia, e calo di presenze -6 in terapia intensiva, malgrado siano 7 i nuovi ingressi del giorno. Scende anche il dato relativo ai nuovi positivi: 695 su 22.360 tamponi processati tra molecolari e rapidi. con un tasso di positività del 3,1% (martedì era del 3,3%).

Nelle ultime 24 ore sono stati 218 i casi registrati a Palermo e provincia. Segue a ruota Catania con 197, poi ci sono Messina con 93, Agrigento con 58, Siracusa con 38, Trapani con 33, Ragusa con 23, Caltanissetta con 22 ed Enna con 13.

Resta stabile, invece, il numero dei decessi: 29 e adesso il bilancio provvisorio dal 12 marzo dell'anno scorso, quando si registrarono nell'Isola le prime due vittime della pandemia è a quota 3.757. Se analizziamo i primi dieci giorni di febbraio, finora i morti sono stati 279, una media di 28 vittime al giorno.

Intanto ieri c'è stato un piccolo problema nel sistema di prenotazione per la somministrazione dei vaccini agli over 80. Non una falla nella piattaforma online predisposta da Poste Italiane, bensì nel sistema del call center. Per un disallineamento dei dati (codice fiscale, anagrafica e tessera sanitaria) sarebbero stati inclusi alcuni soggetti cittadini con meno di 80 anni di età come previsto dal target con tanto di assegnazione di data e sede per l'inoculazione.

Ieri sera un comunicato congiunto di Poste Italiane e Regione ha spiegato che «a seguito di approfondimenti tecnici, è stato disposto l'annullamento della prenotazione effettuata da cittadini che, pur non rientrando nell'attuale target, avevano inoltrato al sistema telematico la procedura di adesione alla campagna vaccinale anti-Covid. Per evitare il ripetersi di tale anomalia, riconducibile prevalentemente alle sole prenotazioni mediante call center, il sistema ha provveduto a garantire l'accesso ai soli cittadini del target over 80».

Pedr quanto riguarda i numeri sono oltre 100mila i siciliani del target over 80 che hanno prenotato il vaccino anti-Covid attraverso il sistema telematico nazionale della struttura commissariale per l'emergenza, gestito da Poste Italiane, a cui ha aderito anche la Regione Siciliana. Si tratta di circa il 30% della popolazione che rientra in questa fase della campagna vaccinale.

Vaccini, falsa partenza l'AstraZeneca in stallo ma l'Oms la promuove

Problemi organizzativi. Serve una linea comune nel territorio
Gli esperti: «Il siero prodotto da Az va bene anche per gli over 65»

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. La maggior parte dei Paesi in Europa centrale sta superando il picco della seconda ondata della pandemia di Covid-19, ma per l'Italia non è ancora così: da alcune settimane il nostro Paese si trova in una situazione stazionaria, dalla quale a livello locale stanno emergendo i primi segnali di un possibile peggioramento, soprattutto per quanto riguarda le terapie intensive. Inoltre la mortalità per Covid-19 in Italia è aumentata del 60% rispetto alla prima ondata della pandemia, mentre la letalità risulta invariata.

«Nella maggioranza degli Stati europei è stato superato il picco in questa seconda ondata della pandemia di Covid-19, mentre nella penisola balcanica c'è una tendenza all'aumento di cas», indica l'analisi delle curve dell'incidenza dei positivi al virus SarsCov2 negli Stati europei dal primo ottobre 2020 al 9 febbraio 2021, elaborata dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). «Francia, Portogallo, Regno Unito e Spagna mostrano trend di diminuzione, mentre si osserva un trend in crescita in diversi Paesi della penisola balcanica, come Albania, Bulgaria, Grecia, , Moldavia, Montenegro, Serbia e Turchia», rileva l'esperto.

Diversa la situazione in Italia, dove i dati del ministero della Salute descrivono una situazione di fatto piatta. Nell'arco di 24 ore i nuovi casi sono stati 12.956 e i 310.994 tamponi eseguiti, sommando i molecolari e gli antigenici rapidi, danno un tasso di positività del 4,1%, leggermente superiore al 3,9% del giorno precedente, ma sostanzialmente analogo. «E' un valore che rientra nella media delle ultime settimane, così come l'incremento dei nuovi positivi, in una situazione di totale stabilità», osserva il fisico Giorgio Sestili. Stazionario, anche se su valori indubbiamente elevati, è anche il numero dei decessi, che segnano un incremento di 336.

Per quanto riguarda le regioni, la Lombardia registra l'incremento maggiore, con 1.849 nuovi casi in 24 ore; seguono Campania (1.635), Puglia (1.063) e Lazio (1.027). Ma è a livello delle singole province che, secondo gli esperti, si ha il polso di una situazione che potrebbe preludere a un peggioramento.

Secondo Sebastiani «a livello nazionale la situazione relativa alla percentuale dei casi positivi sui tamponi molecolari è piatta o in leggero aumento e in generale tende ad appiattirsi la curva dei ricoveri nelle unità di terapia intensiva». Tendenze, queste, che diventano più marcate considerando le singole regioni.

Le analisi del matematico relative alla mortalità indicano infine che questa è aumentata in Italia del 60% rispetto alla prima ondata della pandemia, mentre la letalità risulta invariata. Vale a dire che è aumentato il rapporto tra il numero dei decessi sul totale della popolazione, mentre non si è modificata la percentuale dei decessi per Covid-19 sul totale dei nuovi positivi. Emerge poi che nella seconda ondata «si è consolidata la disomogeneità spaziale della mortalità che vede concentrate al Nord le regioni-province autonome con valori al di sopra della media nazionale, ma diminuisce la differenza quantitativa tra Nord e Sud».

Scuola, sul calendario lungo qualche apertura e tante proteste

Spiragli della Cisl e dell'Anci, ma la maggioranza dei professori e degli studenti boccia la proposta di Draghi

VALENTINA RONCATI

ROMA. La Cisl con Annamaria Furlan apre all'ipotesi di prolungare il calendario scolastico. Se sarà necessario «la Cisl darà la disponibilità, ma la necessità va valutata bene rispetto a chi e al come perché la scuola in questi mesi ha continuato a lavorare», ha detto la segretaria generale della Cisl. «E' un argomento da attivare attraverso un confronto. Può esservi questa necessità - ha precisato - ma va individuata bene rispetto al chi e al come». Un'ampia apertura al premier incaricato è arrivata anche dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che oggi con Upi e Regioni ha incontrato l'ex numero uno della Bce. «Abbiamo dato la disponibilità dei nostri centri estivi per dare modo di recuperare il gap» della formazione scolastica avvenuto a causa della pandemia con la chiusura delle scuole e la dad e dare così «ai ragazzi un 'ristoro educativò», ha spiegato al termine dell'incontro. I comuni non sono direttamente coinvolti nella questione dell' allungamento del calendario ma già la scorsa estate hanno dato un contributo importante nell'organizzazione dei centri estivi per la fascia 3-14 anni.

L'ipotesi di prolungare le lezioni in estate lascia però perplesse gran parte delle sigle sindacali, così come i diretti interessati, docenti e studenti. Due diversi sondaggi - uno di Orizzonte Scuola uno di Skuola.net - hanno testimoniato che i professori sono nettamente contrari a prolungare le lezioni fino a fine giugno (oltre 11 mila su una platea di 13 mila) e dello stesso avviso sono i ragazzi: 8 su 10 non vogliono che le lezioni durino più a lungo e sarebbero pronti, al limite, a rinunciare a qualche giorno di vacanza durante le prossime festività di Pasqua.

Intanto tra cinque giorni riprenderanno il via le prove scritte del concorso straordinario per gli insegnanti, interrotte a novembre, «ma dal ministero dell'Istruzione non è ancora arrivata alcuna indicazione in merito all'obbligo per i partecipanti di presentarsi con il referto del tampone effettuato nelle 48 ore precedenti: lasciare allo sbando migliaia e migliaia di docenti è inaudito», accusa Rino Di Meglio, coordinatore della Gilda degli insegnanti. La Uil scuola con Pino Turi, invece, giudica «inopportuna» - essendo il governo dimissionario - la convocazione di una riunione sindacale, da parte del ministero dell'Istruzione, per affrontare i temi della mobilità del personale che coinvolge, ogni anno, centinaia di migliaia di lavoratori della scuola.

E in Campania continua a rimanere tesa la situazione sul fronte scuola. «La chiusura degli istituti non può continuare a essere la sola misura di contenimento del Covid 19 in Campania. Non è possibile che l'unico diritto compromesso sia, ancora una volta, quello all'istruzione», affermano le famiglie No Dad. Mentre il sindaco di Napoli Luigi De Magistris evidenzia «l'incongruenza, l'inadeguatezza e l'assenza di programmazione e di capacità della Regione Campania».

Draghi aggira la trappola Cinquestelle

Impasse superata. Grillo strappa il sì sul superministero per la transizione energetica, via al voto su Rousseau per accettare il «governo tecnico-politico». Il presidente incaricato entro domani al Colle, poi il giuramento

CHIARA SCALISE

ROMA. Anche in Italia ci sarà il superministero per la transizione ecologica. È il segnale che i vertici del M5S hanno chiesto a Draghi per sbloccare il voto sulla piattaforma Rousseau e portare la base del Movimento a sostenere il nuovo governo. Nessuna dichiarazione del premier incaricato, così come in molti fra i 5s chiedevano. A farsi ambasciatori sono gli ambientalisti: al termine dell'incontro con l'ex banchiere centrale, è il Wwf a dare la «buona notizia». La paternità della proposta porta il nome di Beppe Grillo, che avrebbe avuto anche contatti con Draghi per cercare di superare lo stallo. A questo punto il premier incaricato potrebbe prendersi ancora ventiquattrore di riflessione, necessarie per completare la squadra, e salire domani al Quirinale per sciogliere la riserva.

Mentre nella sala della Lupa Draghi incontra le parti sociali e il mondo dell'associazionismo nel corso della terza giornata di consultazioni, i riflettori sono puntati per tutto il tempo sui cinquestelle. Il Movimento è tormentato da giorni, gran parte della base in rivolta all'idea di dover entrare in un governo con Forza Italia e Lega. Il rischio spaccatura dietro l'angolo, con una serie di corollari che renderebbero complessa la vita stessa dell'esecutivo.

E così Beppe Grillo decide in extremis di congelare il voto sulla piattaforma online: le promesse fatte durante i colloqui alla Camera, almeno sulla parte programmatica, devono trovare conferma pubblica. In cima alle richieste la creazione di un ministero che «fonda le competenze per lo sviluppo economico, l'energia e l'ambiente». E che nei desiderata dovrebbe poi essere guidato da un esponente cinquestelle. L'idea è che così sarebbe agli atti un riconoscimento politico del Movimento, sufficiente a consentire una virata al sì anche dei militanti. Il quesito al quale dovranno rispondere nelle prossime ore ruota intorno alla parte programmatica senza però porre veti alla presenza di altre forze politiche, Lega inclusa, ma dando per scontato che sarà un governo «tecnico-politico».

Intanto, Luigi Di Maio registra la propria soddisfazione: il ministero per la transizione green «è un'importante innovazione a beneficio dell'Italia». E Giuseppe Conte fa sapere che se fosse iscritto, «voterebbe sì».

A tutti gli interlocutori il riserbo di Draghi non sfugge. E nelle ore in cui prende forma la squadra di governo in pochi conoscono i nomi che andranno a occupare le caselle. Di certo è un lavoro che deve tenere conto di molti equilibri e la formula che continua a essere più gettonata è quella di un mix con presenze di tecnici in alcuni ministeri chiave e politici negli altri. Un modo per rafforzare il dialogo con i partiti e garantire una navigazione parlamentare più serena. Parlamento dove l'unica forza di opposizione dovrebbe essere quella di FdI, che potrebbe ambire alla presidenza del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica e probabilmente anche quella di altre commissioni di garanzia.

Mantenendo il proprio tratto dunque anche nell'ultima giornata delle consultazioni il Professore ascolta tutti, dalle banche al Terzo settore, ma non svela granché dei suoi progetti. Rinnovando il modello Ciampi, l'ex presidente della Bce sceglie di interloquire da subito con le parti sociali. Sindacati e Confindustria apprezzano e si dicono pronti a dargli il proprio sostegno. Si parla ovviamente del lavoro, che non c'è, e i segretari generali di Cisl, Uil e Cgil chiedono che sia rinnovato il blocco dei licenziamenti in scadenza a fine marzo, così come la cassa Covid. Draghi garantisce il proprio «impegno" sulle cose da fare, anche se non tutte subito. Uscire dalle misure straordinarie con gradualità è quanto tutti i banchieri centrali considerano necessario, evidenzia il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. Di certo, riferisce chi ha avuto modo di parlare con Draghi, uno dei settori più colpiti dalla pandemia è il turismo e lì occorre investire.

Ultimi rebus sulla squadra Conte potrebbe rientrare

Lista da definire. Salvini troppo divisivo, Tajani e Carfagna in pole per Fi, Zingaretti tentato, Speranza verso la riconferma

SERENELLA MATTERA

ROMA. I politici ci saranno, ma li sceglierà Mario Draghi. Lo farà anche alla luce di quanto sentito dalle delegazioni dei partiti, ma senza aprire contrattazioni. Vuole una squadra che sia subito operativa, consapevole di quanto sia difficile far correre la macchina del governo, perciò nelle segreterie si ipotizza che possa dare spazio ad ex ministri. Ma anche nel giorno in cui chiude le consultazioni, il premier incaricato non tradisce il riserbo assoluto con cui sta componendo il suo governo. Non si esclude che possa sentire i leader dei partiti nelle prossime ore per informarli, ma è certo che nelle scelte di queste ore di Draghi ci siano i consigli di Sergio Mattarella che tiene la barra dritta sulla necessità di formare un governo fuori dalle tradizionali logiche politiche. All'appello del presidente della Repubblica si risponde con adesioni, non contrattazioni, consapevoli che è l'ultima chiamata.

Pochi dubbi restano, se ce ne fossero mai stati, sulla volontà dell'ex presidente Bce di formare la maggioranza più ampia possibile. Ci sarà la Lega: Salvini ha reso chiaro in tutti i modi che non si farà spingere fuori. E ci sarà, sono convinti gli alleati al netto di Rousseau, il M5s. Tra i Dem, che fanno fatica a digerire la Lega ma non possono dire no a Mattarella, c'era chi temeva di dover "subire" un governo con il centrodestra e senza il M5S ma Grillo, con sponda di Draghi e assist di Conte, tiene in piedi governo e alleanza. E ora c'è chi pensa che al premier uscente possa andare il super-ministero alla transizione ecologica.

«Potete contare sul mio impegno», dice Draghi ai rappresentanti delle parti sociali, spiegando di aver ben presente gli interventi da fare subito e quelli che hanno bisogno di programmazione più lunga. Centellina le parole, ma annuncia agli ambientalisti - consapevole che non resterà un segreto - quel ministero alla transizione ecologica che Grillo aspettava per portare in dote il sì 5s, tanto che c'è chi si spinge a ipotizzare un uno-due già concordato tra il premier e il comico.

Nelle ore in cui si voterà su Rousseau, Draghi dovrebbe comporre la lista dei ministri da portare al presidente Sergio Mattarella. Al Quirinale dovrebbe recarsi stasera o più probabilmente domani, per poi giurare con i ministri tra domani sera e sabato. Lunedì la fiducia al Senato, martedì alla Camera. Questa la road map che a sera circola tra i partiti. C'è chi si spinge oltre, ipotizza un orizzonte non dichiarato per il governo di un anno, per poi "incoronare" Draghi nuovo capo dello Stato.

Il dibattito sui ministri politici già agita i partiti. Tra i nomi più accreditati c'è quello di Giancarlo Giorgetti, che ha un solido rapporto con Draghi e con i deputati leghisti è perentorio: «Siamo nel perimetro maggioranza Draghi, definita da Mattarella e ci resteremo. Chi sta fuori se ne assume le responsabilità». E poiché il nome di Matteo Salvini come ministro viene considerato improbabile perché divisivo, viene quotato il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. Per Fi, in alternativa ad Antonio Tajani, il deputato Andrea Mandelli e le parlamentari Anna Maria Bernini e Mara Carfagna. Nel M5S torna a essere citata l'ipotesi di un ingresso di Conte nel governo, insieme ai nomi di Luigi Di Maio e Stefano Patuanelli. Nel Pd non si esclude che al governo possa andare Nicola Zingaretti o in alternativa il vice Andrea Orlando, e per il secondo posto del tutto virtuale si fanno i nomi di Dario Franceschini (accreditato anche come possibile presidente della Camera se Roberto Fico decidesse di accettare una candidatura a sindaco di Napoli) o Lorenzo Guerini, nomi questi ultimi pesanti anche in chiave interna (l'esclusione di Guerini, che guida la minoranza di Base riformista, ipotizza qualche deputato, potrebbe accelerare i tempi del congresso). Per Leu, dilaniata al suo interno sulla scelta se sostenere o meno il governo, potrebbe essere confermato, magari alla Salute, Roberto Speranza. Per Iv si citano Teresa Bellanova e Maria Elena Boschi.

Di sicuro saranno fondamentali anche i sottosegretari e viceministri, come ufficiali di collegamento con una maggioranza tanto larga che non sarà facile da gestire. Ma a figure tecniche di alto profilo dovrebbero andare ministeri chiave. Alla Giustizia continua a essere accreditata Marta Cartabia, al Viminale Luciana Lamorgese, alla Salute Rocco Bellantone, agli Esteri Elisabetta Belloni, alla transizione ecologica o Sviluppo economico Enrico Giovannini. Sui ministri tecnici, scommette più d'uno, ci saranno molte sorprese rispetto ai nomi circolati negli ultimi giorni. Gli occhi sono puntati non solo sul ministero dell'Economia, con voci che vanno dall'interim allo spacchettamento delle deleghe, ma anche sul ruolo del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, vero braccio destro del premier. Si continua a fare il nome di Daniele Franco, ex ragioniere generale dello Stato oggi in Bankitalia, accreditato anche come possibile titolare del Mef, in alternativa a Dario Scannapieco della Bei.

SI RAFFORZA L'ASSE PRO DRAGHI

Berlusconi-Salvini come ai vecchi tempi Meloni irritata: «Coalizione a tre teste»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Ripetono il loro sì a Mario Draghi, pronti a entrare nel suo governo «con responsabilità e senza veti pregiudiziali». Silvio Berlusconi e Matteo Salvini si incontrano a Roma, tracciano il perimetro comune e alla fine parlano in serie. Un colloquio «lungo e cordiale», così lo definiscono entrambi, immortalati in una foto che sembra quasi simboleggiare un rinnovato asse. L'unica differenza sarà più tardi in un altro comunicato del partito di via Bellerio, in cui si conferma la disponibilità a far nascere l'esecutivo dell'ex banchiere centrale sia «come Lega che come centrodestra». Una presa di posizione messa nero su bianco che pare tagliar fuori Giorgia Meloni, non dalla scelta già fatta, ma dal perimetro dalla coalizione. Parole che irritano Fratelli d'Italia.

La presidente sorvola, liquida l'espressione come «un lapsus», ma mette in chiaro che il centrodestra ha ancora tre teste, fino a prova contraria. «Salvini sa che il centrodestra non si racchiude in coloro che hanno scelto di tornare al governo con Pd e M5S», rintuzza in serata al Tg3. Nel fronte «c'è anche un'altra opzione, quella di FdI che fa un'opposizione nell'interesse della nazione», ricorda con fierezza, ferma sul no alla fiducia al governo e probabilmente unica forza all'opposizione.

Nella giornata più densa di incontri per il premier incaricato (14 in tutto fra enti, parti sociali e associazioni) e in attesa che sciolga la riserva e salga al Colle, Lega e Fi mettono in mostra l'unità ritrovata. E chissà se immaginano anche una federazione unica, sullo stile del Pdl. Presto per dirlo ma, nessun dettaglio viene lasciato al caso, nemmeno sui social. Da qui la foto dei due leader sorridenti e disinvolti (soprattutto il leghista, con mascherina del partito e calzini a righe celesti e blu) scattata nello studio di Villa Grande, la nuova casa romana del Cavaliere, lì dove abitava Franco Zeffirelli. E lì viene poi girato un video dei due che sfogliano documenti, si mettono in posa per uno scatto e si salutano all'uscita stringendosi forte la mano, a dispetto delle regole Covid. «Ci siamo confrontati sulla situazione politica e sui contenuti delle proposte presentate al professor Draghi», scrivono poi entrambi in vista dell'obiettivo comune: «Risollevare il Paese da una gravissima crisi sanitaria, economica e sociale». Del resto il terzo alleato ha deciso di starne fuori. Convintamente e senza compromessi, ribadisce FdI che al Senato anticipa i lavori e presenta la prima mozione al nascente governo, per chiedere il rinvio della privatizzazione di Mps. «È la conferma dell'opposizione costruttiva e patriottica annunciata dalla nostra leader», ribadisce il senatore Adolfo Urso. La linea del no non cambia, Meloni lo ripete anche al Cavaliere da cui non ha ricevuto nessuna chiamata per convincerla al sì. «Berlusconi sa bene che quando sono convinta di qualcosa, è difficile farmi cambiare idea», racconta. Quindi ribadisce il rispetto delle scelte altrui, pur non condividendole, ma esige rispetto per quelle del suo partito. E ricorda che «il centrodestra è sempre esistito, perché c'è sempre stato qualcuno a presidiare il campo» ed era il suo partito.

Confindustria: «Sostegno all'azione di Draghi» Sindacati: «Subito proroga stop licenziamenti»

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Sostegno e apprezzamento per il confronto avviato con le parti sociali, già nel giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo, con la conferma della disponibilità a portare avanti il dialogo: il primo incontro tra le imprese ed i sindacati con Mario Draghi raccoglie un giudizio positivo sul metodo, a partire da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Un incontro che viene descritto di «ascolto» e di «attenzione» da parte del premier incaricato, pronto, viene raccontato, ad accogliere le diverse delegazioni nella sala della Camera che ospita le consultazioni e anche a prender nota delle proposte. Non si sbilancia, ma garantisce il suo «impegno» sulle cose da fare. Tra le poche eccezioni, un accento sul turismo «industria su cui investire», avrebbe sottolineato, all'interno di un ragionamento generale sui settori con più potenzialità di ripresa.

Tra i temi portati all'attenzione di Draghi, innanzitutto quello delle risposte all'emergenza sanitaria ed economica, dal piano di vaccinazione al blocco dei licenziamenti, l'urgenza di fare le riforme e di utilizzare al meglio tutte le risorse europee con il "Recovery Plan". Insieme all'auspicio che il nuovo governo possa essere stabile: «Abbiamo espresso il nostro più convinto sostegno all'azione che dovrà intraprendere, nella vera speranza che il consenso parlamentare riservato al suo programma sia ampio e solido, perché c'è davvero molto da fare, e bisogna farlo presto e bene», dice rivolgendosi a Draghi il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Determinato a non voler «alimentare in alcun modo indiscrezioni su cosa intenda fare» il premier incaricato, per «assoluto rispetto» nei suoi riguardi, sottolinea il leader degli industriali, e perchè «il programma dovrà essere pubblico solo quando sarà lui a renderlo noto in Parlamento». Sul tavolo anche la questione credito: l'Abi, col presidente Antonio Patuelli, sostiene la necessità che le misure «eccezionali» varate «dalle autorità europee e nazionali, a sostegno dell'economia produttiva, con prestiti garantiti e moratorie, non vengano interrotte anzitempo». Draghi, aggiunge, «si è dimostrato molto consapevole della problematica e dei rischi dei crediti deteriorandi».

Prima del merito, parte dal dialogo il leader della Cgil, Maurizio Landini: «Il primo tema che abbiamo indicato è il fatto, una novità, che le parti sociali siano coinvolte nella fase di istituzione di un nuovo governo, non succedeva da tempo, se mai è successo in passato. E abbiamo sottolineato tutti l'importanza di questo elemento e la responsabilità che comporta», raccogliendo «una disponibilità al confronto e al coinvolgimento che c'è». Nel merito, Cgil, Cisl e Uil rimarcano le proprie proposte, mettendo come questione prioritaria quella della proroga dello stop ai licenziamenti, e della Cig Covid finché ci sarà l'emergenza, accompagnata dalla riforma degli ammortizzatori sociali. «Ci sono temi emergenziali», spiega la segretaria generale Cisl, Annamaria Furlan, e sul lavoro «abbiamo chiesto che la proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa Covid sia assolutamente confermata, insieme al sostegno alle imprese». Sbloccarli «significa che centinaia di migliaia di lavoratori rischiano di diventare disoccupati», avverte. Non deve essere, precisa, una proroga «sine die, possiamo darci un tempo anche relativamente breve se viene ben speso», ovvero per riformare gli ammortizzatori sociali e far decollare «finalmente» le politiche attive. Una posizione unitaria, ribadita anche dal segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Serve a salvaguardare la coesione sociale». Alla domanda se Draghi l'abbia condivisa, i sindacati replicano che «ha ascoltato» e auspicano si parta da qui non appena si sarà insediato il nuovo governo. E, aggiunge, «abbiamo espresso la nostra soddisfazione e chiesto che non sia un episodio, ma che il confronto e la concertazione diventino un metodo per aiutare il Paese a ripartire». Centrali e trasversali i temi del "Recovery Plan" e delle riforme: oltre il lavoro, fisco, pensioni, P.a., rilancio degli investimenti. Con «la necessità di una grande alleanza pubblico-privato per moltiplicarli e concentrarli dove più servono alla ripresa del Paese», sostiene Bonomi.

Sicilia e Calabria in pressing su Draghi per riavviare la costruzione del Ponte

CATANZARO. Calabria e Sicilia presenteranno un documento congiunto per chiedere al nuovo Governo di riavviare il progetto per la costruzione del Ponte sullo Stretto.

L'iniziativa è emersa ieri nel corso di una riunione in videoconferenza organizzata da "Lettera 150", l'associazione di professori universitari che sta elaborando proposte per il superamento dell'emergenza legata al al Covid e per la ripartenza del Paese.

I presidenti di Calabria e Sicilia, Nino Spirlì e Nello Musumeci hanno partecipato alla videocall annunciando la novità. «Con il governatore della Calabria - ha dichiarato Musumeci - abbiamo concordato di predisporre un documento comune col quale riproporre al nuovo governo, tra le infrastrutture prioritarie, il collegamento stabile nello Stretto di Messina. Abbiamo bisogno di sapere - ha aggiunto se il presidente Draghi condivide l'esigenza di completare il corridoio transeuropeo includendo questa infrastruttura essenziale».

«Il Ponte sullo Stretto - ha detto Spirlì - non è un sogno o un progetto sindacabile: è un'infrastruttura strategica della quale l'Europa non può più privarsi. L'opera è indispensabile per collegare terre che, per troppo tempo, sono sembrate periferiche e che hanno patito l'abbandono delle istituzioni; terre che, invece, sono miniere da scoprire e valorizzare. Ecco perché chiediamo una nuova attenzione al nascente Governo Draghi e all'Europa, che non può più traccheggiare né far finta che si tratti solo di un'infrastruttura interregionale».

L'iniziativa ha rinfocolato immediatamente i sostenitri del "partito del Ponte", a aprtire da Salvini per cui «L'Italia ha bisogno di lavoro, di velocità, di viaggiare in sicurezza. Noi diciamo sì al lavoro nel rispetto dell'ambiente, sì al futuro».

Sulla stessa linea Matilde Siracusano (Forza Italia) che ha considerato l'iniziativa «positiva». Una grande opera come il Ponte rilancerebbe il Sud, e creerebbe sviluppo, occupazione, crescita, turismo e opportunità. Non possiamo perdere questa storica occasione, non ci siano veti per una infrastruttura strategica per l'intero Paese. Il presidente Draghi saprà trovare sintesi ed equilibrio».